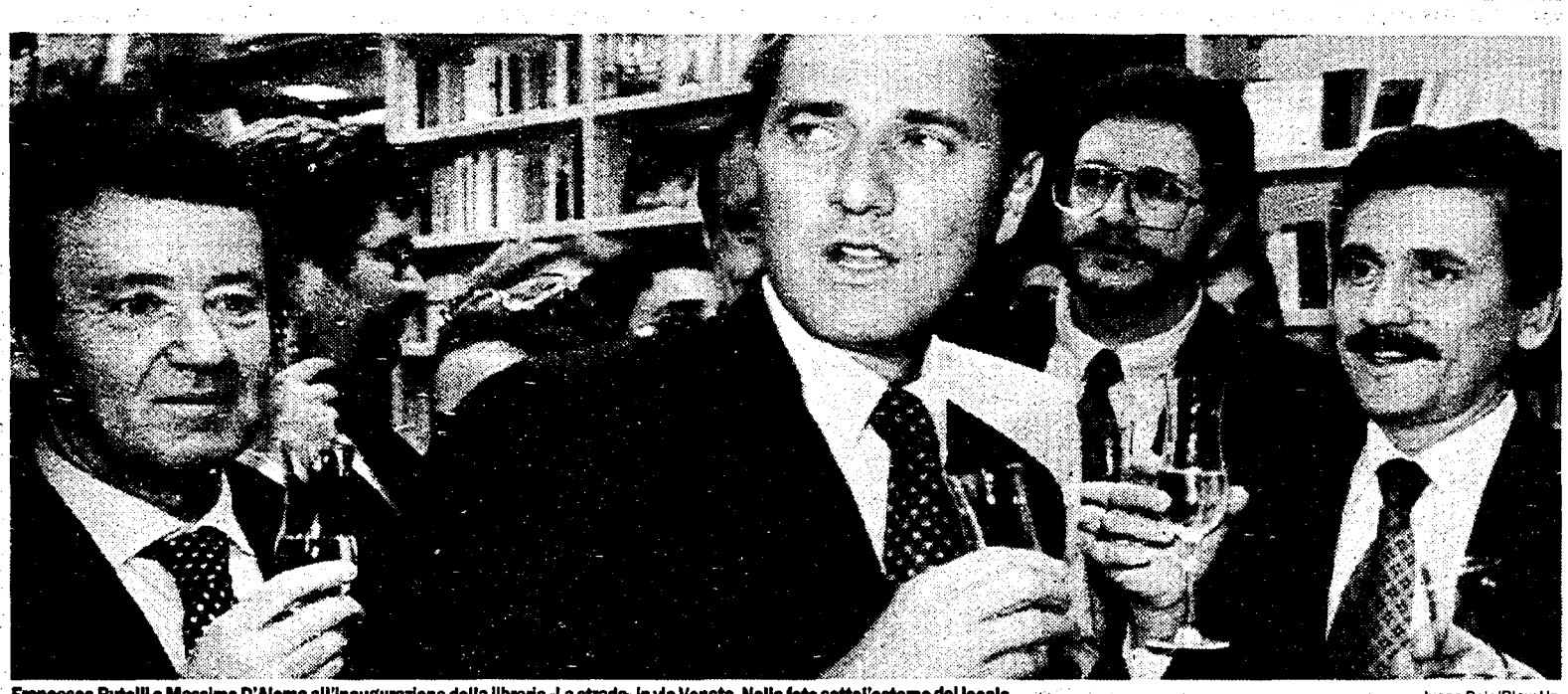

Francesco Rutelli e Massimo D'Alema all'inaugurazione della libreria «La strada» in via Veneto. Nella foto sottol'esterno del locale

Ivano Pais/Blow Up

Via Veneto ritenta con La Strada

Inaugurata la nuova libreria aperta anche di notte

Via Veneto ci riprova. E all'appuntamento arrivano centinaia e centinaia di romane e romani. Cultura spettacolo e politica come quando, appunto, ci «si andava» come fosse una cosa di ogni sera. La folla non aspetta i Take That: ma che si aprano le porte della nuova libreria «La Strada». Stretta e lunga, su tre livelli, dove sfamarsi di voglie culturali anche improvvise e deliranti: basta telefonare e si riceve a casa «Un libro nella notte».

NADIA TARANTINI

■ C'era un angolo buio, ora è una strada. Aperta anche di notte. E nella strada, tutto il mondo - come è giusto che avvenga per la Strada che è conosciuta in tutto il mondo. Lì dove finisce la scalinata di Sant'Isidoro, poco più di un secolo fa s'alzava la bellezza di Villa Ludovisi, poi la *modernità* dei piemontesi e poi giù lungo i decenni le carrozze per i grandi alberghi, le auto scoperte e...la Strada. Tanto forte l'immaginario collettivo, da essere rimasta Strada anche quando non c'era più niente: neppure una libreria. Via Veneto ci riprova. E attratti dal miele della cultura - chi lo avrebbe detto - centinaia e centinaia di romane e romani si accalcano davanti alle sette grandissime vetrine, spingono per entrare insieme al sindaco di Roma, al segretario del Pds, a Monica Vitti e a Luciano de Crescenzo.

Smilzi scaffali con paretine triangolari, come quelle dei *bouquinistes* sulla riva della Senna, guardano la folla dai loro tre livelli, ciò che non si poteva sviluppare in larghezza s'è spinto verso l'alto, verso il soffitto da cui partono decine e decine di occhi da luce (forse anche troppo abbaglianti?). Massima visibilità, anche dall'esterno - sul marciapiede dove dal 20 novembre sorgeranno i *gazebo* con cui la giunta Rutelli ha deliberato di arredare la nuova Strada. «Arredo urbano unitario, gradevole, civile», assicura Francesco Rutelli.

Si sale e si scende nella Strada. Ci scendevano le donne e gli uomini dagli orti oltre le vigne, le vigne che circondavano le Ville. E in fondo trovavano la fontana per abbeverarsi e dare un po' di respiro alle insalate e ai grappoli d'uva, che vendevano così - le donne accucciate e gli uomini appoggiati ai bastoni. (Ora abbiamo la fontana in mezzo alla piazza Barberini, circondata dai sampietrini e irraggiungibile a motivo del traffico). Ci si ferma anche di sabato e di domenica, nella Strada, e la sera fino a tardi. «Aveva un senso andare in via Veneto», ha ricordato il sindaco di Roma. Ma che senso ha più andarci, se non c'è neanche una libreria?

«Monica! Monica!», «Sindaco, sindaco»: qualcuno ci prova, a raggiungere con la voce chi nel budello della Strada, divenuto strettissimo, sta facendo la sua passeggiata. In fondo a destra - c'è l'Africa. Al piano superiore, il cinema. «C'è anche il mio libro», sussurra la divina Monica. Uguale che al cinema, sorridente e distratta: «Si chiama: Il letto è una rosa». «Roma è così grande, che a volte è difficile vedere tutte le cose che facciamo». Sospira, Gianni Borgna, e non si meraviglia affatto che tutto quell'immensa calca sia stata richiamata «solo» dall'apertura della libreria. È la Strada - che ha fatto notizia - che diamine siamo in via Veneto. Ma no. «Chi l'avrebbe detto che Tor Bella Monaca, due stagioni di teatro, sarebbe diventato un luogo che fa tendenza per lo spettacolo, in Italia?». Fame di nutrimenti più sottili che non il solito vile cibo.

Eccovi allora il menu. Trentamila titoli, aperta : dal lunedì al venerdì fino a mezzanotte, sabato sino all'una di notte e la domenica dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 17.00 a mezzanotte. È possibile chiedere i libri da casa e riceverli con un comodo pony express (senza supplementi di prezzo): si può avere anche «Un libro nella notte», telefonando dalle 21.00 a mezzanotte (al 4824151).

E, a proposito: la nuova libreria aperta ieri sera in Via Veneto da tre librai romani (Ciccaglioni, Salemi e Stride, direttore: Carlo Colmayer) si chiama «La Strada».

Due giornate per Ernesto Nathan primo sindaco laico della capitale

Roma ricorderà Ernesto Nathan, primo sindaco laico della capitale, in occasione del centocinquantesimo anniversario della sua nascita, che ricorre quest'anno. E l'11 e il 12 di dicembre, un convegno sarà dedicato all'opera da lui svolta come uomo politico, di cultura, e amministratore pubblico. L'annuncio è stato dato dal Sindaco Francesco Rutelli, che insieme all'assessore Borgna e al presidente dell'Acea Testa fa parte del comitato d'onore per l'iniziativa. Il Convegno, su proposta dei professori Giuseppe Barbalace, Anna Maria Isastia e Maria Immacolata Macioti, storici dell'Università La Sapienza, ripercorrerà i grandi temi culturali e sociali dell'epoca di Nathan, che fu sindaco di Roma dal 1907 al 1913. Rutelli, ricordando la Roma giolittiana, ha sottolineato il ruolo svolto dal Sindaco Nathan, che attuò le prime aziende municipalizzate, trasporto, elettricità, acqua; e ha definito la caduta di Nathan «sintomo dell'eterno scontro tra le forze dell'innovazione e quelle della conservazione», mentre Tullia Zevi, esponente della comunità israelitica, ha sottolineato la figura di Nathan come simbolo della tolleranza religiosa.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

I sotterranei di San Paolo alla Regola

IVANA DELLA PORTELLA

■ Dietro la maschera cinquecentesca di alcune casette del rione Regola si cela un volto antico. Basta accostarsi e leggere il tessuto murario per vederne pian piano riaffiorare la radice originaria cogliendo, oltre la compattezza onesta dell'intonaco più recente, la tenera e orgogliosa vetustà.

È il caso del palazzetto Specchi situato al n. 16 di via di S. Paolo alla Regola, che ha svelato senza remora alcuna il suo articolato palinstesto: quattro piani di altezza (di cui due sotterranei), di epoca imperiale, pronti a sorreggere l'intervento medioevale più tardo.

A denunciarlo è un piccolo riquadro, libero dall'intonaco, che lascia trasparire le strutture murarie più antiche e, poco oltre, una monofora gotica pronta a tradire l'orgoglio edilizio dei secoli oscuri.

Siffatta veste esterna è un invito a guardare all'interno, a carpire le sue meraviglie sotterranee. Varchiamo dunque l'androne e da una porticina sulla sinistra ci sentiamo richiamati a condurre quel viaggio nell'antichità: un percorso a ritroso nel tempo dove rintracciare i solchi di una quotidianità fatta di piccoli gesti, scambi e cruda sopravvivenza. Percorriamo le scale e nella discesa rimaniamo catturati dal gioco sapiente dell'illuminazione, dall'atmosfera calda e suggestiva del colto, dall'intrico d'ambienti spersi nel rosso avvolgente dei mattoni. Ritroviamo così, a livello più basso (8 metri di profondità), due vani uguali che anticamente dovevano affacciarsi su di un vicolo parallelo al corso del fiume e che dovevano essere parte di una serie di ambienti a rastrelliera di quel grande deposito domiziano di derrate he erano gli Horrea Vespansiani.

Risaliamo le scale e ci ritroviamo davanti a una grande colonna in laterizio che fa da sostegno ad un arco ribassato. Il vano, originariamente un cortile a cielo aperto, fu ristrutturato soltanto in epoca severiana, in quel momento vi furono impiantati altri due magazzini, posti di fronte alla facciata di una casa. L'ambiente subì un'ulteriore modificazione quasi un secolo più tardi (in periodo costantiniano, inizi del IV sec. d.C.) quando, in seguito ad un incendio, le strutture vennero consolidate grazie a spessi muri di rifasciamento.

Riapprodiamo indietro nel tempo e vediamo quei luoghi animarsi, le finestre rivivere di sguardi e sorrisi, e quel piccolo cortile riaccendersi di una sferzante vitalità. Tutto il vissuto di quelle antiche genti ci riappare davanti, rivestendo quel frammento di abitazione di una fragrante quotidianità. Non ricchi marmi, colonne e statue ma abitazioni modeste per il popolo minuto. Un cortile come tanti che possiamo ancora ritrovare nei bassi di Napoli avvolto nella sua tumultuosa e vociante umanità.

Un altro interessante e più vasto cortile lo troviamo immediatamente alle spalle dei due magazzini severiani e con tutta probabilità era da questi indipendente. Nel vano, ricavato da questo ambiente, scorgiamo un notevole brano di pittura a finta inquadratura marmorea policroma. Nel piano di sotto del terreno ritroviamo curiosamente una fullonica (lavanderia) e alcuni interessanti depositi medioevali. Di quest'ultimi è affascinante conoscere le vicende e soprattutto i materiali destinati a esservi riposti. Si passa da una prima utilizzazione come deposito di anfore, alla raccolta di un genere specifico di conchiglie: lo *Spondylus*, che grazie alla sua capacità di sopravvivere in acqua dolce, fu prescelto per il trasporto e la conservazione.

Da un accumulo di denti di maiale (risalente al tardo VI sec. d.C.) apprendiamo di un'ulteriore destinazione alimentare nonché la presenza di un'officina legata alla macellazione e lavorazione delle carni suine: *porcinaria*.

La presenza nel Medioevo e nel Rinascimento di alcune corporazioni, quale quella dei vaccinari (dotati di una loro *Universitas Mercatorum Vaccinariorum vel Lanariorum, vel Corariorum*) e dei calderari (detti Caccabarii), ha dunque origini antiche che risalgono all'utilizzazione della zona, in epoca flavia, a vasta area destinata all'immagazzinaggio e al mercato.

Appuntamento domani, ore 10,30, davanti all'ingresso di Palazzetto Specchi via di S. Paolo alla Regola 16.

Sopra un furgone, 10 miliardi di quadri e opere d'arte di casa Evangelisti

La squadra mobile ha bloccato mercoledì notte, sull'autostrada Roma-Fiumicino, un furgone che trasportava opere d'arte di ingente valore. Alla guida U.R. un piastrellista di 43 anni che è stato denunciato per ricettazione. Le opere: ottanta dipinti, molti famosi De Chirico, due Morandi, due Marchesi, due Bartoli, un Rosai, un Boldini, un Delacroix; e poi alcune preziose statuette di De Chirico, 100 serie complete di francobolli da collezione. Un valore complessivo di 10 miliardi di lire. Tutto quanto era stato rubato il 17 luglio scorso nell'abitazione della vedova del senatore Franco Evangelisti, Maria Muscatari. Fra lei e i ladri c'erano stati due mesi di trattative. Per restituire questo patrimonio i ladri pretendevano denaro. «Questo furto – ha spiegato Carlo La Speranza, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma – come molti altri avvenuti negli ultimi mesi, aveva uno scopo, quello dell'estorsione. Del resto le opere sono troppo famose e conosciute per essere piazzate sul mercato italiano o internazionale». L'obiettivo ora è quello di individuare gli autori del furto, gli stessi che possono aver compiuti altri furti del genere «su commissione». Il metodo furto-estorsione sembra che si stia sempre più consolidando. All'estero, ad esempio, i ladri trattano direttamente con le compagnie di assicurazione.

SABATO 7 OTTOBRE ORE 18,30

INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA E SALA LETTURA

PRIMA DELLA PIOGGIA

partecipa l'amica e compagna

GIGLIA TEDESCO

(presidente consiglio nazionale Pds)

SIETE TUTTI INVITATI

Unità di base Pds «Campitelli» via dei Giubbonari, 38 - tel. 68803897

Nero e non solo **Circolo culturale «Fernando Mella»** **Gruppo Obiettori di coscienza**

CULT MOVIES Cine Forum ASSOCIAZIONE CULTURALE

PROGRAMMA stagione 1995 / 1996

OTTOBRE

I "Cult Movies" Tutti i martedì ore 20.30		Gli ultimi "nati" Tutti i venerdì ore 20.30	
10. SALÒ LE 120 GIORNATE DI SODOMA Pier Paolo Pasolini	IT/FR 1975	6. CLERKS (Commessi) Kevin Smith	USA 1995
17. FREAKS Tod Browning	USA 1933	13. IL POSTINO M. Badford/M. Troisi	IT 1995
24. LA NOTTE Michelangelo Antonioni	IT/FR 1961	20. QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE Mike Newell	GB 1993
31. FULL METAL JACKET Stanley Kubrick	GB/USA 1983	27. SCHINDLER'S LIST Steven Spielberg	USA 1992

NOVEMBRE

7. FELLINI 8 ½ Federico Fellini	IT 1963	3. NATURAL BORN KILLERS (Assannini nati) Oliver Stone	USA 1995
14. RAPINA A MANO ARMATA Stanley Kubrick	USA 1956	10. LIBERA Pappi Corsicato	IT 1993
21. SENSO Luchino Visconti	IT 1954	17. FORREST GUMP Robert Zemeckis	USA 1995
28. ZELIG Woody Allen	USA 1983	24. PULP FICTION Quentin Tarantino	USA 1995

LE PROIEZIONI SONO IN VIDEO SU SCHERMO GIGANTE. L'INGRESSO È RISERVATO SOLO AI SOCI E DÀ DIRITTO OLTRE CHE ASSISTERE ALLA VISIONE DEI FILM A PARTECIPARE A TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE.

IL COSTO ANNUALE DELLA TESSERA È DI L. 3.000

L'ABBONAMENTO ALLA VISIONE DI 6 FILM È DI L. 12.000
PER UN SOLO FILM L. 3.000

ASSOCIAZIONE *"CULT MOVIES"* CINEFORUM

VIA TARQUINIO VIPERA N° 5 MONTEVERDE NUOVO ROMA TEL. 58209550

I FILM SONO OFFERTI DALLA VIDEOTECA "BOMBER VIDEO" V.LE VIGNA PIA, 16 - TEL. 5593254

CULT MOVIES Cine Forum ASSOCIAZIONE CULTURALE

2ª RASSEGNA

"Piccoli films"

"La migliore educazione al fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto".

Stanley Kubrik

Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate realizzate una video opera e partecipate alla 2ª Rassegna "*Piccoli films*".

Istruzioni per l'uso:

Sono previste tre sezioni: FICTION - DOCUMENTARIO - VIDEOSPOT.

- Ogni concorrente potrà partecipare rispettivamente alle sezioni previste con una sola opera.
- La durata dei singoli lavori non dovrà, rispettivamente, superare

FICTION	max 20'	tema:	LIBERO
DOCUMENTARIO	max 15'	"	ROMA E LE SUE PERIFERIE
VIDEOSPOT	max 3'	"	LA SOLIDARIETÀ

- Il video in VHS, sul contenitore dovrà essere riportato: titolo, nome dell'autore, durata, musiche (titolo del pezzo e nome del compositore). Ogni videocassetta dovrà contenere una sola opera.
- La segreteria della rassegna "*Piccoli films*" si riserva il diritto d'ammissione alla manifestazione.

Tutti i lavori ammessi verranno proiettati in concomitanza con le visioni del cineforum (martedì - venerdì ore 20,30) e votati dagli spettatori presenti per una classifica di gradimento.

- A titolo di rimborso per spese organizzative e di segreteria, all'atto dell'iscrizione si deve versare la somma di L. 30.000 per il primo video e L. 15.000 per ogni opera successiva.
- Le opere ammesse verranno esaminate da una Giuria che le visionerà nelle serate finali contemporaneamente al pubblico la quale assegnerà con proprie motivazioni i seguenti premi: **1º, 2º e 3º nell'ordine medaglia oro, argento, bronzo. Inoltre ai vincitori delle due classifiche (pubblico e giuria) verrà assegnata una targa ricordo. A tutti i partecipanti un attestato.**

Il video più significativo della sezione videospot con il tema: **La solidarietà**, riceverà un riconoscimento in una serata organizzata dal gruppo "***Ad occhi aperti***" con sede in via Sprovieri, 12 - tel. 5809729.

Le iscrizioni e i video si possono far pervenire dal 10 ottobre al 19 dicembre 1995 presso: l'Associazione "***Cult Movies***" Cineforum nei giorni MARTEDÌ e VENERDÌ dalle ore 20,30 ore 22,30 in via **Tarquinio Vipera nº 5 - 00152 Roma - tel. 06-58209550** (eventualmente lasciare un messaggio in segreteria telefonica, aarete richiamati al più presto).

N.B. per il montaggio dei filmati, i partecipanti alla rassegna potranno usufruire della collaborazione di un tecnico e delle apparecchiature messe a disposizione dalla:

"Bomber Video" (v.le Vigna Pia nº 16 - tel. 5593254 Roma

Associazione *"Cult Movies"* **Cineforum**